

Introduzione al Trattato Talmudico *Qiddushin*

A cura di Natascia Danieli



Obiettivi del Corso



INTRODURRE I CONCETTI
FONDAMENTALI DEL
TRATTATO *QIDDUSHÈN*



APPROFONDIRE IL
SIGNIFICATO DEL
MATRIMONIO SECONDO LA
HALAKHAH



FAMILIARIZZARSI CON IL
METODO DI STUDIO DEL
TALMUD



STIMOLARE RIFLESSIONI SU
TEMI ETICI E RELAZIONALI

Il Talmud – Una Breve Introduzione



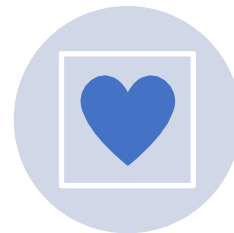
Composto da
Mishnah e Ghemarà



Redatto tra il III e il VI
secolo a.C.



Due versioni:
Babilonese e
Gerosolimitano



Cuore dello studio
rabbिनico
tradizionale

La posizione del trattato *Qiddushin* nel *Talmud*

Parte dell'ordine
Nashim (donne e
relazioni familiari)

Ultimo trattato di
questa sezione

Precede trattati
su divorzio e voti

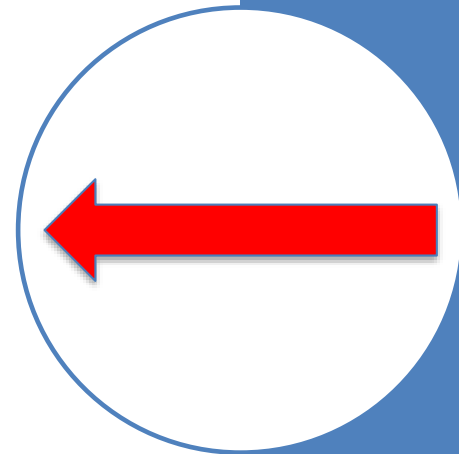
Alcune note
introduttive al
trattato
Qiddushin

È un trattato poderoso,
composto da
82 *dappim* (carte) che
nella traduzione italiana
di Giuntina si sviluppa
in due tomi,
rispettivamente di 490
e 518 pagine, con testo
e traduzione a fronte
accompagnato da vari
apparati.

Alcune note introduttive al trattato *Qiddushin*

Il titolo deriva dalla radice “*qof-dàlet-shin*” che significa separare, consacrare, destinare, e indica propriamente la prima delle due fasi che costituiscono il matrimonio ebraico, che nel diritto rabbinico è un processo in due tempi: il primo, dei ***qiddushin o erusin*** in cui l’uomo lega o consacra a sé una donna che accetta volontariamente il legame con lo sposo, e da quel momento scatta il divieto di adulterio, ma la coabitazione ancora non è consentita; quindi è una situazione più impegnativa del “fidanzamento”, ma ancora non è un matrimonio completo; il secondo tempo, detto ***nissuim***, dalla radice *nun-sin-àlef*, che indica il portare, una sorta di *deductio ad domum* degli antichi romani, in cui la sposa veniva portata a casa del marito, che sanciva l’inizio della vita coniugale. Ai tempi del Talmud tra la prima e seconda procedura potevano passare mesi o anni; da qualche secolo le due procedure sono in sequenza immediata e questo rappresenta una delle evoluzioni delle forme del matrimonio ebraico.

La discussione che si svolge in questo trattato è giuridica e non storica: cerca prima di tutto di confrontare i termini del rito ebraico con le fonti bibliche. Il problema iniziale che si pone è quello della definizione dell'atto giuridico che sancisce il legame esclusivo di una donna con un uomo, a che cosa possa essere paragonata questa situazione e in che modo possa essere realizzata. Ma la discussione va ben oltre e coinvolge la definizione di tutte le modalità possibili e alternative, i termini di validità, le unioni possibili e lo status della prole in conseguenza di unioni non consentite, definendo tra l'altro la regola sulla matrilinearità nella trasmissione dell'identità ebraica nel caso di una unione con un partner non-ebreo.



Oggi chi assiste a un matrimonio ebraico, a confronto con le discussioni che riempiono le pagine di questo trattato, troverà molte differenze:

la contestualità e successione immediata dei *qiddushìn* e dei *nissuìm*;

l'acquisto/consacrazione fatto non con una somma di denaro ma con un anello di valore minimo (l'anello non è mai citato in questo trattato talmudico);

l'età della sposa;

il divieto di poligamia, divenuto effettivo nel mondo ashkenazita dall'anno Mille e poi si è progressivamente esteso in tutto il mondo ebraico.

Come tutti gli altri trattati della serie anche *Qiddushin* presenta vari testi introduttivi, disegni e tabelle, rubriche con note di approfondimento di natura e di linguistica, un'appendice sulle unità di misura dell'epoca talmudica, un glossario dei termini tecnici, indici dei Maestri, dei personaggi e delle citazioni bibliche e un sommario degli argomenti: strumenti tutti che accompagneranno il lettore, non necessariamente esperto, aiutandolo ad avvicinarsi al testo e al contesto dell'Opera.

Struttura del Trattato *Qiddushin*

הָאִשָּׁה נִקְנִית *Haisha Nikneis* La donna acquisita

Questo capitolo si occupa delle condizioni e dei metodi per "acquisire" o santificare una donna attraverso il matrimonio.

הָאִישׁ מְקַדֵּשׁ *Haish Mekadeish* L'uomo è santo

Un altro capitolo che discute il processo di santificazione da parte dell'uomo.

הָאוֹמֵר לְחֵבֶירוֹ *Ha-omer* Colui che lo dice ad un amico

Affronta casi specifici o situazioni particolari in cui qualcuno "dice" o "afferma" qualcosa, implicando un'azione legale o rituale.

עֲשָׂרָה יוֹחֲסִין *Asara Yuchasin* Dieci lignaggi / dieci categorie genealogiche

Questo capitolo tratta questioni di discendenza ebraica, genealogia e possedimenti familiari che possono influenzare il matrimoni. Vi si elencano dieci classi di ebrei che ritornarono dall'esilio babilonese a Gerusalemme insieme a Ezra.

Concetti Chiave da Comprendere



Qiddushin (קדושין):
Consacrazione
matrimoniale



Kinyan (קניין):
Atto legale di
acquisizione



Shelichut (שליחות):
Delega legale



Yichus (ייחוס): Linea di
discendenza

Una fonte importante:

- “Una donna si acquista in tre modi: con denaro, con un documento, o con un rapporto.”
- (*Mishnah Qiddushin 1:1*)
-  Discussione: cosa significa 'acquistare' in senso halakhico?

Metodo di Studio di un corso rabbinico

Studio diretto di
Mishnah e
Ghemarà

Commentatori
principali: Rashi,
Tosafot

Studio in coppia
(chavruta) e
discussione in
gruppo

Attualità del Trattato

Matrimonio
come alleanza
sacra

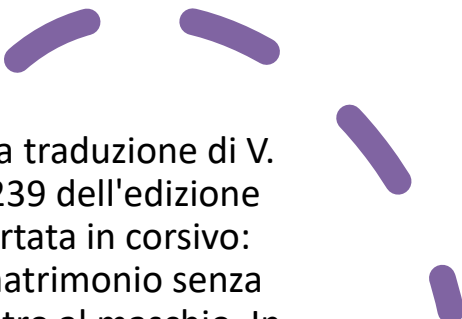
Temi di
rispetto e
valori familiari

Educazione e
ruoli nella
famiglia

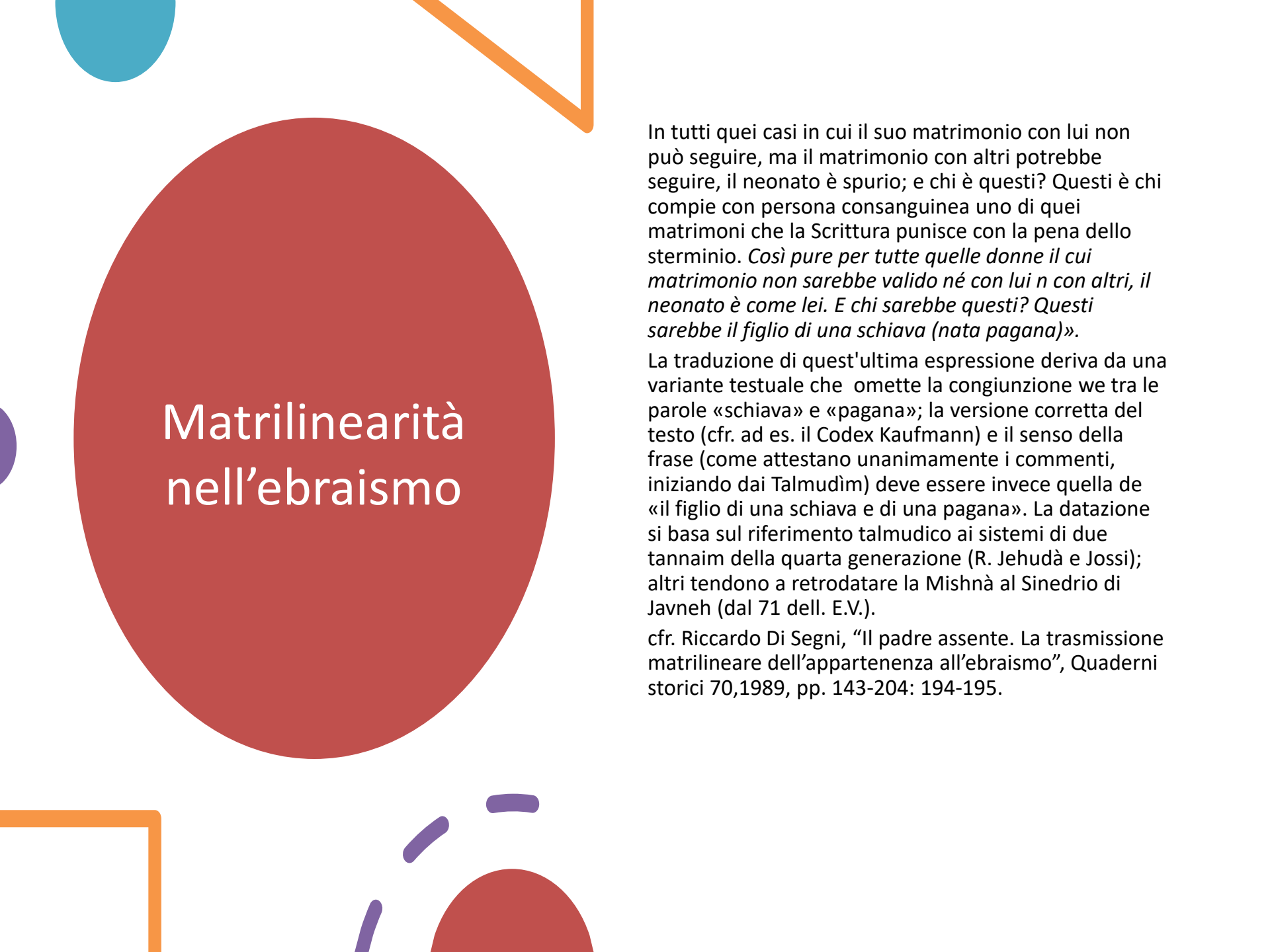
Principi attuali
del Talmud



Matrilinearità nell'ebraismo



Questo il testo della Mishnà, nella traduzione di V. Castiglioni (Il vol, Terz'ordine, p. 239 dell'edizione del 1962); la parte saliente è riportata in corsivo: «In tutti i casi in cui avviene un matrimonio senza prevaricazione, il nascituro va dietro al maschio. In qual caso? Nel caso della figlia di un sacerdote, di un levi o di un Israelita laico che sposano un sacerdote, un levita o un Israelita laico. In tutti quei casi invece in cui avviene un matrimonio in cui vi sia prevaricazione, il neonato segue la parte dei due che è difettosa. In quale caso? In caso di una vedova che sposi un sommo sacerdote, o di una divorziata, od una che ha compiuto lo scalzamento che sposi un sacerdote comune; una spuria, o una Netinea che sposi un Israelita laico, una Israelita che sposi un Netineo o uno spurio.



Matrilinearità nell'ebraismo

In tutti quei casi in cui il suo matrimonio con lui non può seguire, ma il matrimonio con altri potrebbe seguire, il neonato è spurio; e chi è questi? Questi è chi compie con persona consanguinea uno di quei matrimoni che la Scrittura punisce con la pena dello sterminio. *Così pure per tutte quelle donne il cui matrimonio non sarebbe valido né con lui né con altri, il neonato è come lei. E chi sarebbe questi? Questi sarebbe il figlio di una schiava (nata pagana)».*

La traduzione di quest'ultima espressione deriva da una variante testuale che omette la congiunzione *we* tra le parole «schiava» e «pagana»; la versione corretta del testo (cfr. ad es. il Codex Kaufmann) e il senso della frase (come attestano unanimamente i commenti, iniziando dai Talmudim) deve essere invece quella de «il figlio di una schiava e di una pagana». La datazione si basa sul riferimento talmudico ai sistemi di due tannaim della quarta generazione (R. Jehudà e Jossi); altri tendono a retrodatare la Mishnà al Sinedrio di Javneh (dal 71 dell. E.V.).

cfr. Riccardo Di Segni, "Il padre assente. La trasmissione matrilineare dell'appartenenza all'ebraismo", Quaderni storici 70,1989, pp. 143-204: 194-195.

Materiale e Ringraziamenti

-  Testi consigliati:
- - Talmud Bavli, ed. Giuntina
- - Risorse online:

<https://www.talmud.it/it/trattato-berakhot/>

<https://www.digitale-sammlungen.de/en/view/bsb10210061?page=4,5>

<https://archive.org/details/babyloniantalmud00unknuoft/page/n7/mode/2up>

Grazie per l'attenzione!

Per approfondimenti o chiarimenti: danielidialoga@gmail.com